Partite Iva in fila per il bonus comunale «Sono già 40 le domande presentate»

Oggiono. Tante le richieste per ottenere i 400 euro a chi non ha lavorato nel lockdown
Il contributo è sotto forma di detrazione della Tari - Per il bando stanziati 50mila euro

LA PROVINCIA
VENERDÌ 26 GIUGNO 2020

OGGIONO
PATRIZIA ZUCCHI

Le Partite Iva fanno la fila per il contributo comunale: sono già circa 40 le domande per accedere ai 400 euro comunali una tantum: 25 delle quali, provenienti da artigiani; il resto, dai commercianti.

Ricorda il sindaco, **Chiara Narciso**: «Potranno essere ammesse al contributo le attività con sede a Oggiono che non hanno lavorato in modo ordinario durante gli scorsi mesi di marzo e aprile; sono, invece, escluse le altre (come, per esempio, i negozi di generi alimentari e le farmacie ndr)».

Richieste fino al 15 luglio

Nella prima decade di apertura del bando (che si chiude il 15 luglio) tra gli artigiani che si sono candidati al bonus figurano estetisti, parrucchieri, ma anche lavanderie, imbianchini, giardinieri, termoidraulici, un carrozziere, un odontotecnico, tapparellisti, addetti al montaggio di ponteggi e a manutenzioni. Tra i commercianti, per ora si sono fatti avanti anzitutto quelli dell'abbigliamento e all'ingrosso.

Il Comune ha escluso dal novero di chi può candidarsi le attività sulla sua lista nera: quindi, i titolari di "compro oro" e di sale per scommesse e sale giochi con video slot. Per legge, non potranno ottenere i fondi nemmeno i pensionati o coloro che sono iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie rispetto all'Inps, ad esclusione della Gestione separata. Un altro requisito è di avere ancora l'attività aperta, al momento della presentazione della domanda.

Per fatturati ridotti fino al 75%

Naturalmente, pesano anche i conti: «La nostra attenzione – ribadisce il sindaco – è anzitutto per le attività che hanno registrato una riduzione del fatturato o dei corrispettivi del secondo bimestre 2020 di almeno il 75%, rispetto al medesimo periodo del 2019. Il contributo sarà ridotto a 200 euro per le attività che hanno invece avuto un calo tra il 50% e il 75% del fatturato o dei corrispettivi. L'indennità non verrà però erogata in contanti, bensì – ricorda la Narciso – andrà anzitutto a compensare la tassa sui rifiuti dovuta dai destinatari nel 2020 oppure situazioni debitorie accertate al 31 dicembre 2019, anche relativamente ad altre voci o tributi. Pertanto, a chi farà domanda del contributo e dimostrerà i requisiti, il bollettino della Tari verrà emesso già scontato e si farà il bonifico bancario per l'eventuale parte di contributo eccedente. Stiamo valutando se detrarre 200 euro dall'acconto della Tari e l'eventuale quota restante a saldo, oppure tutto il bonus sull'acconto».

Peraltro, alle attività sospese durante l'emergenza sanitaria, la bolletta della tassa sui rifiuti uscirà già ribassata rispetto al normale: «Applichiamo la riduzione del 25% sull'intera Tari 2020, come ammesso dall'autorità Arera - afferma sempre la Narciso - Inoltre, nel caso avanzino soldi rispetto alla somma destinata, non verranno rimessi nel cassetto, bensì si provvederà alla ridistribuzione tra chi avrà dimostrato di avere i requisiti. Invece, qualora le domande eccedano il budget di 50mila euro attualmente previsto, c'è l'intenzione di rifinanziarlo».

Molti artigiani e commercianti stanno presentando richiesta per il bonus comunale